

Olivia e Stephanie, *il pulito alla ribalta*

Chi ha detto che il lavoro di chi pulisce sia destinato a restare nell'ombra? Ecco due esempi che sembrano dirci proprio il contrario: la storia di un'attrice da Oscar e, soprattutto, dell'autrice del recente bestseller "Maid", che sta facendo il giro degli Usa per dare voce a un'America troppo spesso ignorata...

24
GSA
MARZO
2019

Tempi d'oro per le addette (o ex addette) alle pulizie. Tempi d'oro per chi ha nel cassetto sogni apparentemente irrealizzabili, ma soprattutto tempi d'oro per un settore che resta affamato di emersione, e in cui gli esempi di "chi ce la fa" sono sempre più numerosi.

Olivia Colman: dai carrelli al "red carpet"

Non ci credete? Prendete queste due news fresche fresche dagli States. Notizia numero uno, che risale a fine febbraio: sul red carpet della Notte degli Oscar si realizza il sogno di **Olivia Colman**, 45 enne attrice britannica con un passato da operatrice del cleaning ("Amavo quel lavoro", ha detto dal palco con la voce rotta dall'emozione), e ora niente meno che Miglior attrice 2019 per il ruolo della regina Anna nel film "La Favorita" di **Yorgos Lanthimos**. Notizia numero due: poche settimane prima che a Los Angeles accadesse tutto questo, sempre negli Usa, per i tipi di Hachette Books, è uscito un libro, "Maid, hard work, Low Pay and a Mother's Will to survive" (che in italiano suona più o meno così: Cameriera, duro lavoro, basso salario e la volontà di una madre di so-

di Umberto Marchi

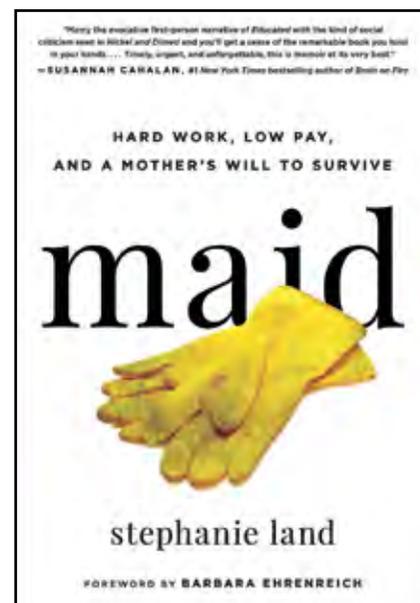
pravvivere) che ora sta facendo il giro dell'America a suon di milioni di copie ed è in procinto di essere tradotto in numerose lingue.

Stephanie Land, tanto lavoro per un sogno

L'autrice, **Stephanie Land**, ha alle spalle una storia da classica docufiction a stelle e strisce, e davanti agli occhi - anche in questo caso - un sogno che diventa realtà: famiglia di media borghesia americana, infanzia apparentemente normale in Alaska e nello stato di Washington, vita (quasi) serena da perfetta family middle class della west coast. Ma le cose cambiano nel volgere di una manciata di anni: prima la deriva familiare per colpa di un padre manesco, poi un filotto di scelte sbagliate che la portano ad avere una bambina da un uomo altrettanto violento. E così a 28 anni, eccola nella cittadina di Port Townsend, capitale della contea di Jefferson, nel profondo Washington State, costretta a calarsi nel-



Stephanie Land



la parte della madre sola e squattrinata. Con una bimba di nemmeno un anno e un obiettivo che sembra lontanissimo: studiare, studiare, studiare e magari un giorno diventare giornalista e scrittrice.

Una lotta quotidiana con il tempo e i (pochi) dollari

La soluzione? Innanzitutto crederci. Poi rialzarsi e cominciare a fare un passo dopo l'altro. Ad esempio ripartire da guanti, secchio, detersivi, un'automobile mezza scassata e tanta buona volontà, e mettersi a pulire. Sei anni a fare pavimenti, superfici e polvere in migliaia di stanze, corridoi, bagni in casa d'altri... per un pugno di dollari. Nove all'ora, per la precisione. Non molto, ma quanto basta per ricominciare a costruirsi un futuro. Che passa anche da qualche anno di lavoro in un'impresa di pulizie, con un contratto-capestro che non prevede né ferie, né permessi per malattia o quant'altro. In cambio, di nuovo, pochi, pochissimi soldi. Nel frattempo però, grazie a una borsa di studio e qualche prestito, Land si iscrive ai corsi dell'università del Montana, che frequenta nelle ore diurne (la notte è impegnata a pulire).

La "risalita"

Qui affina le tecniche di scrittura, si abitua ad osservare e raccontare, inizia a



collaborare con giornali e riviste, affila gli arnesi del mestiere che le permetteranno, dopo la laurea conseguita brillantemente a 36 anni, di dare voce a un'America che solo ora si sta timidamente affacciando sulla scena politica: un'America fatta di quasi 50 milioni di lavoratori che percepiscono i salari minimi e non hanno alcuna garanzia. Un'America che, proprio come gli addetti delle pulizie, chiede solo di emergere e di essere ascoltata. Proprio quell'America che ora la scrittrice che proviene dal cleaning sta girando in lungo e in largo per presentare il suo "Maid", libro nato dalle osservazioni postate nel 2015 sul sito Vox, e lette per caso da un influente agente letterario.

Stephanie oggi

Oggi Stephanie ha 40 anni e si è stabilita proprio nel Montana, a Missoula: ha un'altra figlia e una macchina seminuova (una Subaru del 2006, in attesa di rimborsare il prestito universitario e un po' di spese di troppo sulla carta di credito). Di lei si dice che abbia un futuro in politica, e che la sua scalata non sia ancora terminata. Anzi, che sia appena agli inizi. Se fino a 5 anni fa non aveva nemmeno idea di come prendere un giorno di ferie, oggi ha uno staff di collaboratori che si occupano di organizzarle le giornate e prendere gli appuntamenti, e un'agenzia stampa che segue i rapporti con i media.

Un vero bestseller

Già, perché quando una testata come il New York Times inserisce il tuo libro al terzo posto nella classifica dei best seller della settimana dietro a "Educated" di Tara Westover e "Becoming" di Michelle Obama ti rendi proprio conto che la tua vita è cambiata. Insomma, sembra passato un secolo da quei momenti di fatica e sudore da cui non sembrava esserci via di uscita. Eppure sono appena pochi anni: il cleaning, ancora una volta, ha saputo compiere il miracolo, fare la magia e trasformare Cenerentola in una principessa.

Potenza del pulito

Fuori dalla retorica e dalle facili metafore, la storia di Stephanie, così come quella di Olivia Colman, sono esempi concreti di ciò che più volte abbiamo detto su queste pagine. Il lavoro di chi pulisce è spesso il primo gradino di una scala che può portare molto in alto: troppo spesso scarsamente considerato, può davvero dare speranza e cambiare la vita a chi ha la forza e la volontà di crederci e continuare a inseguire le proprie vocazioni. E così, oltre a rendere migliore il mondo in cui viviamo, questo lavoro fatto di fatica, sacrifici ma anche tanta, tantissima professionalità, può contribuire a rendere migliore chi lo svolge con dedizione, passione e amore. "Amavo quel lavoro", appunto.



PROMESSE MANTENUTE.

Dal 1968
tra i primi del settore.



PROFESSIONAL DIVISION

MEDICAL DIVISION

CONSUMER DIVISION

PRIVATE LABELS

Nel mercato odierno la competizione fa sviluppare prodotti simili, quello che fa la differenza sono l'azienda che li propone e le persone che la compongono.

ICOGUANTI tratta sempre e solo guanti dal 1968 con responsabilità, affidabilità e trasparenza.

Le persone sono specialisti del settore e si caratterizzano per conoscenza approfondita ed esperienza maturata in azienda negli anni.

Questo ci contraddistingue e fa la differenza.



a DPL Group Company

www.icoguantiti.it